



L'INTERVISTA

Valentina Superti, Direttrice Direzione G "Ecosistemi II e Prossimità", Direzione generale del Mercato interno, dell'industria, dell'imprenditoria e delle PMI, Commissione europea



Quale è il lavoro svolto dalla Commissione europea in questi mesi per il rilancio del turismo?

Negli ultimi due anni il settore del turismo è stato uno dei più duramente colpiti dalla pandemia. Sebbene la ripresa sia ora visibile, la situazione rimane difficile.

La Commissione sostiene attivamente questo settore chiave per l'economia europea, che rappresenta circa il 10 % del PIL in Europa e 23 milioni di posti di lavoro, diretti e indiretti. In primo luogo,

dal punto di vista finanziario, con il piano per la ripresa NextGenerationEU (che si traduce nei piani nazionali come il PNRR), ma anche con l'attuazione della strategia di vaccinazione e l'introduzione del certificato COVID digitale europeo (il Green Pass), che ha consentito di riprendere i viaggi e quindi il turismo.

La ripresa offre l'opportunità di cambiare, di rendere il settore più reattivo alle aspettative e più resiliente. Si tratta di un'opportunità per affrontare le sfide poste dalla transizione verde e digitale.

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Semiconduttori: sarà vera autonomia?

Con la recente presentazione del *Chips Act*, un piano da 43 miliardi di euro entro il 2030, la Commissione Europea si propone di aumentare la quota interna di produzione di semiconduttori dal 9% al 20%, abbassandone i costi e promuovendone da subito la diffusione. La chiusura di stabilimenti nel mondo operanti in diversi settori (dall'automobilistico ai dispositivi sanitari) ha confermato l'estrema dipendenza della catena del valore dei semiconduttori da pochi operatori posizionati soprattutto al di fuori dell'UE. Più che di ribadire l'autonomia strategica dei 27 (una priorità dell'attuale Presidenza francese) la questione riguarda la messa a terra delle politiche ICT che l'UE sta spingendo decisamente da mesi. 11 miliardi di euro saranno destinati a migliorare le linee di produzione esistenti, attraverso attività di R&S, prototipi e test (con il rafforzamento di uno dei 10 cd partenariati istituzionalizzati che prenderà il nome di *Chips Joint Undertaking*), mentre 32 miliardi proverranno dal settore privato e dai piani di investimento nazionale. Un fondo per i *chip* aiuterà le start-up a sviluppare innovazione e comprenderà uno strumento per gli investimenti in *equity* destinato ad assistere le PMI nella loro espansione sul mercato. Un miglior coordinamento tra Stati membri e Commissione consentirà infine di adottare risposte tempestive alle crisi che potranno manifestarsi. Le premesse sembrano interessanti ma, a ben vedere, il diavolo è come sempre nei dettagli. Dettagli che risiedono innanzitutto nella estrema difficoltà mostrata finora dall'Unione Europea nel finalizzare le misure di politica industriale: i buoni risultati iniziali del supporto UE alla produzione di batterie per macchine elettriche sembrano assicurare un cambio di direzione, ma le incognite rimangono numerose. La prima è stata ad oggi l'incapacità di attrarre l'interesse dei grandi player mondiali del settore, ad eccezione di Intel,

il cui *business model* non assicurerebbe però la flessibilità richiesta. La seconda è la dimensione dell'investimento europeo, non paragonabile a quello di altri Paesi (come Stati Uniti, Cina e Corea del Sud). La terza risiede nella necessità di interventi immediati sui prodotti richiesti dal mercato, in particolare quello automobilistico. E le condizioni che si stanno creando non sembrano quelle ideali, a questo riguardo. Non da ultimo, come si porrà la Commissione per assicurare che gli aiuti massivi previsti non inficino le regole di concorrenza? E come lo faranno gli Stati membri, di fronte ad un proliferare di investimenti pubblici che andrebbero ad incidere sui bilanci statali, in una fase di riflessione sul futuro della *governance* europea? Ancora una volta l'Unione Europea dovrà mostrare le sue capacità di risposta. E gli Stati membri la loro visione di fronte a emergenze sempre più stringenti.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Il turismo del futuro dovrà essere e sarà sostenibile e digitale. La digitalizzazione dei servizi turistici offre un notevole potenziale di crescita, ad esempio offrendo ai viaggiatori servizi più adeguati alle loro esigenze. La transizione verso un turismo più sostenibile risponde a una domanda reale: secondo un sondaggio Eurobarometro, oltre l'80 % dei turisti europei si dichiara disposto a cambiare alcune delle proprie abitudini di viaggio per renderle più sostenibili. Il turismo del futuro è già presente.

Data la necessità di trasformare il settore, la Commissione ha auspicato che il turismo fosse il primo settore a beneficiare di un percorso di transizione, creato in collaborazione con tutte le parti interessate e concepito per sostenerlo nella transizione verso un turismo più verde, digitale e resiliente.

Con otto mesi di lavoro collaborativo con più di 200 portatori di interessi nel settore del turismo, il percorso di transizione individua 27 misure, quali lo sviluppo della mobilità sostenibile, il miglioramento dell'accessibilità dei servizi turistici per tutti e l'ottimizzazione della condivisione dei dati per servizi più personalizzati. Dopo la sua presentazione all'inizio di febbraio, siamo passati alla fase di attuazione, sempre in cooperazione con tutte le parti interessate.

La trasformazione del settore comporterà anche cambiamenti per tutte le parti interessate del turismo. Ad esempio, alcune settimane fa la Commissione ha varato un patto di partenariato per lo sviluppo delle competenze nel settore del turismo nella direzione di possibili riorientamenti e miglioramenti professionali. In particolare, con questo patto auspichiamo che tutti gli attori del comparto, le imprese, le organizzazioni di formazione e le parti sociali si impegnino congiuntamente a raggiungere obiettivi ambiziosi per la formazione dei lavoratori.

L'agenda europea per il turismo tra-

duurrà i risultati di questo percorso in un piano strategico europeo. Quale l'attenzione alle PMI a sostegno della triplice transizione?

L'agenda europea per il turismo fungerà da bussola per l'azione della Commissione all'orizzonte 2030/2050. L'agenda darà una direzione strategica alla nostra azione a sostegno della triplice transizione verde, digitale e di resilienza per il comparto del turismo.

Le PMI, che rappresentano il 90 % delle imprese del settore, sono i nostri partner fondamentali nella transizione verso il turismo del futuro. L'agenda europea per il turismo si baserà anche sul lavoro di co-creazione del percorso di transizione, elaborato con le parti interessate del settore, comprese le tantissime PMI.

Per sostenere le PMI in questa triplice transizione, la Commissione ha istituito una serie di fondi. Per migliorarne la visibilità, una guida dedicata, la "Guida sui finanziamenti dell'Unione Europea per il turismo", riunisce informazioni sui progetti finanziati di recente e sui prossimi inviti a presentare proposte. Vogliamo inoltre istituire uno sportello unico all'interno dell'UE che porti direttamente al finanziamento delle PMI a livello europeo, regionale e nazionale. Il nostro obiettivo è anche migliorare la comunicazione sul sostegno della Commissione alle PMI nei loro programmi di finanziamento specifici, quali la competitività delle imprese e le piccole e medie imprese (COSME).

Oltre ai programmi di finanziamento, la Commissione ha anche sviluppato altri meccanismi di sostegno per le PMI per fornire loro consulenza e consentire loro di contattare altri portatori di interessi del settore ed esperti, come la piattaforma europea dei cluster o i poli europei dell'innovazione digitale.

Ci può parlare del Tourism Dashboard, il nuovo strumento che la Commissio-

ne Europea presenterà nel corso del 2022?

Il trattamento e l'interpretazione dei dati sono essenziali per lo sviluppo di politiche pubbliche efficaci e per misurarne l'impatto. Le autorità pubbliche devono pertanto disporre di uno strumento efficiente e facilmente accessibile per la compilazione e l'interpretazione dei dati. Al fine di sostenere al meglio il turismo nella sua transizione, il Consiglio europeo del maggio 2021 ha invitato la Commissione a sviluppare un Dashboard del turismo dell'Unione Europea, ossia uno strumento online che raccolga i dati disponibili, a partire dai quali saranno pubblicati degli indicatori sulle prestazioni del settore. Questi indicatori permetteranno in seguito di individuare eventuali mancanze o gaps, di misurare i progressi compiuti e di conseguenza consentire una azione di policy più mirata ed efficace.

L'obiettivo è di lanciare questo strumento alla fine del 2022.

Il pilastro PMI del programma per il mercato unico assegna maggiori risorse a questo settore. Su cosa si concentrerà il sostegno finanziario della Commissione?

In effetti, il programma per il mercato unico comprende un pilastro delle PMI per sostenere specificamente questo settore che, come indicato in precedenza, deve affrontare la duplice sfida della ripresa post-COVID-19 e della triplice transizione.

Pertanto, per il periodo 2021-2027, il sostegno alle PMI del settore turistico aumenterà gradualmente mediante inviti a presentare progetti che offrano assistenza finanziaria e tecnica. Nel 2022 dovrebbero essere varati fondi anche per sostenere la digitalizzazione delle PMI e incoraggiare la ripresa stimolando la crescita sostenibile.

GROW-G@ec.europa.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

nyuko —
idea challengers

EUROCHAMBRES

Assistenza alle imprese: tutto ok con Nyuko!

La Camera di Commercio lussemburghese ha creato [Nyuko](#), un'iniziativa a sostegno degli imprenditori che desiderano sviluppare il loro business nel Granducato. I servizi che offre sono gratuiti e si rivolgono a tutti i tipi di imprenditori. Suddividendo la fase precedente alla creazione di un'azienda in 4 fasi - ideazione, modellazione, validazione e attuazione - Nyuko prevede dei percorsi di supporto in ognuno di questi step. Il programma *Idea Shaker* aiuta gli imprenditori a strutturare la propria strategia e a definire la propria idea di azienda, fornendo risposte alle domande teoriche sullo sviluppo di un business. *Idea Tester* intende valutare la fattibilità del progetto, identificando la domanda esistente sul mercato rispetto all'offerta dell'imprenditore. *Idea Launcher* è il programma dedicato al perfezionamento del progetto, per trasformarlo in un business duraturo; esso è indirizzato a chi dispone delle necessarie risorse - in termini di tempo, soldi e competenze - per l'effettivo lancio del business nei sei mesi successivi. Il programma *Impuls* si rivolge infine agli imprenditori le cui iniziative intendano soddisfare un bisogno sociale o ambientale; essi sono supportati nell'identificazione degli indicatori di misurazione dell'impatto del loro business, nell'individuazione di un piano finanziario concreto e realistico e nella definizione della propria idea così che sia valorizzato l'effetto positivo sulla società.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

La CCI Paris coltiva la crescita delle imprese

Di iniziativa camerale la realizzazione di una prima rete di incubatori nell'Ile-de-France, denominata [Wacano](#), con l'obiettivo di accelerare la creazione e la crescita di imprese. Avviata nell'anno 2001, è oggi un ecosistema composto da 350 aziende per 800 imprenditori, con accesso a più di 35.000 m² di locali distribuiti tra 13 diverse sedi a Parigi e nella regione Ile-de-France. Con un investimento pari a 20 milioni di € l'anno, il progetto mira a fornire un supporto incisivo agli imprenditori nelle prime fasi di vita di un'impresa, al fine di strutturare un modello di business innovativo, una strategia di investimento intelligente ed un piano di azione sostenibile. Oltre a fornire una consulenza personalizzata ed una formazione a 360° che si articola in due incontri al mese, Wacano offre la possibilità di sviluppare un'idea di business in uno degli incubatori da esso gestiti, offrendo accesso ai servizi in loco (sala riunioni, connessione internet, ecc.) e ad un'ampia rete di contatti di business che condividono le stesse ambizioni e preoccupazioni. A seconda della fase di maturazione di un'impresa, vengono classificati tre tipi distinti di ambiente: gli *incubatori*, indirizzati agli imprenditori in cerca di lavoro per strutturare un modello economico e confrontarsi con i loro primi interlocutori; le *piattaforme*, volte a rispondere alle esigenze dei creatori d'impresa, offrono l'accompagnamento e le prestazioni adeguate per accelerare il loro business; ed infine gli *alberghi*, che permettono alle imprese più avanzate di accedere a locali a prezzi contenuti, rimanendo in una comunità dinamica e stimolante.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Il nuovo corso di EUROCHAMBRES

In un anno di ricorrenze – il 30° anniversario del Mercato Unico e il 20° dell'Euro – volta pagina EUROCHAMBRES, con l'insediamento della nuova Presidenza del lussemburghese Luc Frieden. L'Associazione europea delle Camere di Commercio condivide con i membri un programma di lavoro 2022 strettamente connesso alle priorità della Commissione, per un'Unione più equa e sostenibile: l'impegno è quello di assicurare un approccio più *business-friendly*, per raggiungere un quadro politico e regolamentare che migliori la competitività europea. Approccio che si rifletterà non solo nello sforzo di completamento della doppia transizione verde e digitale, ma anche nel monitoraggio delle implementazioni, da parte degli Stati membri, dei Piani nazionali nel quadro della *Recovery and Resilience Facility*, che dovrebbero garantire concrete opportunità per migliorare la sostenibilità delle imprese. Previsto il rafforzamento della cooperazione con le Camere di Francia e Repubblica ceca, Paesi che si avvicineranno alla Presidenza di turno del Consiglio dell'Ue, come è da mettere in evidenza il proseguimento della sinergia con il Comitato Economico e Sociale e il Comitato delle Regioni, per l'organizzazione di iniziative e studi congiunti a livello locale. Lo stesso dicasi per il mondo associativo, con riferimento in particolare a Business Europe e SMEunited. In un quadro di monitoraggio dei dossier verticali sia a livello europeo che globale – al *top* digitale, Europa sostenibile e PMI – che si articolerà attraverso il lavoro dei Comitati e la promozione di indagini e approfondimenti, un nuovo slancio dovrebbe essere fornito da una strategia di comunicazione in fase di revisione, ma soprattutto dalla migliore collaborazione tra i membri, finalmente operativa sia a livello progettuale che di networking.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



CCI PARIS ILE-DE-FRANCE

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Nuovo Bauhaus Europeo: a che punto siamo?

A settembre 2021 si è tenuta la prima cerimonia di premiazione del Nuovo Bauhaus Europeo (vedi ME N° 15-2021), iniziativa della Commissione mirante ad orientare le città europee in senso più sostenibile. Tra i 20 vincitori selezionati degli oltre 2000 progetti, in evidenza alcuni italiani in vari ambiti, come la riqualificazione delle aree periferiche o il riciclo degli arredi. Dai progetti finora presentati emergono alcune tendenze che rappresentano un'ulteriore evoluzione del NEB rispetto alla sua fase di lancio. La natura multidisciplinare degli stessi tende ad affrontare insieme gli aspetti economico, sociale e ambientale. Inclusività e partecipazione significano il coinvolgimento di cittadini e territori europei in questo cambiamento e *democratizzano la sostenibilità*, includendo anche le aree più periferiche e le fasce sociali più svantaggiate. Le comunità locali sono invitate a trasformare il territorio in base alle loro necessità e da qui deriva la differenziazione degli approcci alla transizione verde. Infatti, non emerge una formula che vada bene per tutti, ma le specificità regionali vengono prese in considerazione proprio perché gli abitanti stessi sono i veri *driver* del cambiamento. In conclusione, si delinea una consapevolezza che la transizione verso una società a zero emissioni può e deve essere in linea con le necessità peculiari di un luogo e in tal senso i progetti del NEB sono sempre più inclini a rispondere a più esigenze contemporaneamente. Tra il 9 e il 12 giugno 2022 avrà luogo il primo [Festival del Nuovo Bauhaus Europeo](#), il cui obiettivo è di stimolare il dibattito e

arrivare a soluzioni innovative per un futuro più sostenibile. È possibile proporre *side events* fino al 7 marzo.

Agri-food: lanciata la partnership all'interno del Pact for Skills

La CE ha già lanciato con successo alcune partnership industriali all'interno del [Patto per le competenze](#), costruendo network che si impegnino per progetti/azioni/iniziative di formazione (*upskilling e reskilling*), in ben 8 dei 14 ecosistemi industriali oggetto della Strategia industriale europea. Il lancio, lo scorso 18 febbraio, di un [nuovo partenariato nel settore agroalimentare](#) segue quelli già avviati nel comparto automobilistico, microelettronica, difesa/aerospaziale, energia rinnovabile offshore, tecnologia marittima/costruzioni navali, tessile/abbigliamento/ pelletteria/calzature, edilizia e più recentemente in quello del turismo. Il comparto agroalimentare deve affrontare sfide quali la globalizzazione e i cambiamenti climatici, l'urbanizzazione, l'evoluzione delle richieste dei consumatori, il ricambio generazionale e la forte concorrenza dei paesi terzi, oltre all'impatto della pandemia. Alcune sfide rappresentano opportunità, come la digitalizzazione o la transizione verso un'economia più circolare e sostenibile. Ma maggiori investimenti e un allineamento delle iniziative sono cruciali per fornire le competenze "mancanti", migliorare e riqualificare l'attuale forza lavoro e rendere l'ecosistema agroalimentare più attraente per i giovani. A tal fine, il partenariato definirà una strategia congiunta per attuare un quadro settoriale di miglioramento delle competenze, in una prospettiva di apprendimento permanente, accrescendo l'attrattiva occupazionale dell'ecosistema, massimizzando la competitività e gli accordi sinergici degli attori coinvolti. Dovrà sviluppare metodi per monitorare specifici indicatori



chiave di prestazione (KPIs), misurare i progressi e sviluppare una roadmap condivisa.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



L'Unione Europea dà i...dati!

Quando si acquista un prodotto *smart* che genera dati, non sempre è chiaro quale tipo di utilizzo possa esserne fatto. La [proposta di legge sui dati \(Data Act\)](#) appena pubblicata dalla Commissione è l'ultimo tassello "orizzontale" della *Data Strategy* dell'UE che, insieme alle regole fissate dal *Data Governance Act*, fornirà a cittadini e imprese un maggiore controllo sui loro dati attraverso un diritto rafforzato di portabilità. Il trasferimento di dati ai prestatori di servizi e tra questi ultimi sarà dunque più semplice e controllato, il che favorirà la partecipazione di un maggior numero di operatori, tra cui le PMI, alla *data economy*, ma anche la creazione di servizi innovativi e a prezzi più competitivi per le attività post-vendita. Oltre a stabilire nuove norme che consentano ai clienti di cambiare efficacemente fornitore di servizi cloud, la legge europea consentirà altresì agli enti pubblici di accedere ai dati in possesso del settore privato e di utilizzarli se necessari per circostanze eccezionali. Nel complesso, si stima un notevole aumento del volume generato dall'*Internet of Things* entro il 2025 - da 33 a 175 zettabyte, sufficienti per 5 corse andate e ritorno sulla Luna - con un PIL supplementare di 270 miliardi entro il 2028. A sostegno della sua Strategia, la Commissione ha anche diffuso una [panoramica degli spazi comuni europei di dati](#) in fase di sviluppo in vari settori e ambiti.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Luce ROSA per l'import-export

Contenuto nella piattaforma della Commissione *Access to markets* (vedi ME n° 17- 2020), ROSA mette a disposizione degli utenti una guida on line di facile accesso per la determinazione delle regole d'origine dei prodotti. Lo strumento, che ha visto la sua versione beta (Rosa2) lanciata a gennaio, copre le importazioni/esportazioni da e per quei Paesi che hanno siglato un Accordo di Libero Scambio con l'Unione: Canada, la quasi intera America Centrale (Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama), Colombia, Perù ed Ecuador, Giappone, Corea del Sud, Regno Unito, Vietnam, Svizzera, Giordania, numerosi paesi IPA e dell'Africa del sud, Costa d'Avorio e Ghana. Semplice ed intuitiva la modalità di funzionamento di ROSA (acronimo di *Rules of Origin Self-Assessment*). Inserendo infatti una serie di parametri richiesti dal sistema, l'utilizzatore può accedere a molteplici informazioni, quali le regole di origine per singolo prodotto nel quadro di ciascun Accordo, una *step-by-step check-list* di verifica dei criteri della normativa per i prodotti, approfondimenti sui requisiti e sui termini delle regole d'origine, serie di esempi pratici, accesso diretto ai testi giuridici, test ad hoc di autovalutazione, una panoramica delle procedure delle norme d'origine. [ROSA](#) è concepito inoltre per connettere al meglio produttori e fornitori, in modo da permettere a questi ultimi di controllare le regole di origine, di compilare correttamente le dichiarazioni e di confrontare i regimi vigenti nei diversi mercati internazionali. Per il futuro, ROSA non esita ad annunciare ulteriori sviluppi, proponendosi di includere traduzioni in altre lingue ed altri FTA.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Alla scoperta dell'Africa

Promossa dal *Joint Research Centre* (JRC) della Commissione Europea, [Africa Knowledge Platform](#) è una finestra su dati ed informazioni sullo sviluppo sociale, economico, territoriale ed ambientale del continente. La piattaforma è articolata in cinque sezioni: nella prima – *datasets* – si possono creare mappe multi-tematiche su scala da locale a continentale; la categoria *tools* consente invece di approfondire argomenti specifici; in *stories* si possono scoprire narrative interattive in cui la scienza si interseca con i bisogni normativi; nell'angolo dei *partner* sono raccolte tutte le organizzazioni africane che collaborano con il JRC; infine, cliccando su *countries* si può accedere a tutti i contenuti filtrati per paese. Il portale fornisce dunque semplice accesso ad un patrimonio di conoscenza il cui obiettivo è sostenere la cooperazione tra l'Unione Europea e gli stati e le istituzioni africani. Attraverso queste informazioni, esso si propone di contribuire alla formulazione e implementazione delle politiche ed, allo stesso tempo, di ispirare e sensibilizzare circa i più recenti cambiamenti e soluzioni riguardanti il tema in oggetto. Anche durante l'ultimo [EU-Africa Business Forum](#), si è rimarcata la necessità di rafforzare le sinergie tra UE e Unione africana, rompendo definitivamente le barriere restanti ed incoraggiando un'integrazione a trecentosessanta gradi attraverso partenariati più stabili, sostenibili e duraturi. In questo quadro, il neoeletto Presidente di Eurochambres Luc Frieden ha evidenziato il ruolo focale delle Camere nel mettere in connessione i vari livelli di business con le emergenti opportunità di partenariato.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu



Happy Onlife: imparare la sicurezza online giocando!

Pensato per i bambini tra gli 8 e 12 anni, ma anche per i genitori e gli insegnanti, [Happy Onlife](#) è uno strumento ludico avente l'obiettivo di sensibilizzare giovani e adulti circa i rischi e le opportunità della navigazione su internet e di promuovere le migliori pratiche in materia. Il gioco è ispirato al tradizionale "Scale e serpenti", con l'aggiunta di quiz di domande pensate per incalzare il dialogo e consentire al moderatore di mettere in evidenza come si possa godere giudiziosamente dei mezzi digitali. L'iniziativa, promossa dal *Joint Research Centre*, nasce a seguito di uno studio dello stesso istituto sulla cybersicurezza per i giovani che illustra come sin dalla tenera età i bambini siano attivi utilizzatori delle tecnologie digitali: se da un lato essi hanno acquisito le capacità e l'indipendenza, dall'altro non possiedono ancora le giuste competenze in termini di riflessività e pensiero critico. Lo strumento si propone quindi come un modo per fornire i mezzi adeguati a sostenere gli adulti per guidare i più piccoli nel diventare più responsabili nell'utilizzo delle tecnologie digitali. L'iniziativa è inoltre corredata da un [manuale](#) in cui sono illustrati diciassette tra progetti, attività e strategie per affrontare il tema delle esperienze digitali in ambito formativo. Il gioco è disponibile in quattro versioni: online, tramite app per cellulare o tablet, gioco da tavola e kit scaricabile gratuitamente (disponibile anche in italiano) da stampare e ritagliare. Da provare!

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

La partecipazione della Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi al Progetto Europeo EEPLIANT3

Il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Unione europea in termini di risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO² richiede il massimo sforzo da parte di tutti gli attori coinvolti. *In primis* i fabbricanti e poi anche i distributori e i consumatori, destinatari principali della legislazione dell'Unione in materia di ecodesign ed etichettatura energetica.

Le sfide a cui la legislazione tende non possono ovviamente prescindere da un impegno rigoroso delle Autorità di sorveglianza del mercato e delle Dogane per un mercato unico dove solo prodotti conformi alle norme possano circolare liberamente: infatti, la presenza diffusa di prodotti non conformi e che sprecano risorse minerebbe irrimediabilmente la fiducia dei fabbricanti corretti e dei consumatori nell'efficace applicazione della legislazione; rendendo, tra l'altro, sicuramente più difficile il raggiungimento degli obiettivi in materia di clima ed efficienza energetica che l'Unione Europea si è posta entro il 2030. In quest'ambito, per conseguire una migliore cooperazione tra i soggetti coinvolti ed in particolare tra le autorità di sorveglianza operanti nei vari Stati membri, è stato avviato il Progetto EEPLIANT3 a cui la Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi ha aderito con entusiasmo insieme ad altre 23 Autorità di vigilanza del mercato e a 5 Agenzie ed enti di ricerca, tra le quali,

per l'Italia, ENEA. Il progetto, avviato nel 2019 e coordinato da PROSAFE, è tuttora in corso e ha visto i suoi partecipanti alle prese con lo studio e la sorveglianza di varie categorie di prodotti. La Camera di commercio partecipa alle attività di vigilanza su condizionatori, asciugatrici, sorgenti luminose e, in ausilio ad ENEA, apparecchi di refrigerazione con particolare focus su cantinette per il vino e frigoriferi per gelati. L'ente camerale possedeva già esperienze relative a queste tipologie di controlli ma i lavori del Progetto hanno rappresentato un'importante opportunità per accrescere le competenze dei suoi funzionari e per condividere e approfondire diverse metodologie di controllo, aprendo la strada al dialogo costruttivo con gli altri partecipanti e con altri organi, quali le Dogane. Lo scambio di informazioni ha consentito ai partner italiani di mettere la propria esperienza a disposizione nell'esecuzione dei controlli, anche online, dell'analisi documentale e delle verifiche sui requisiti di sicurezza degli apparecchi connessi all'energia e di venire a sua volta a conoscenza, per esempio, di tecniche avanzate di analisi dei rischi e dei nuovi strumenti informatici che sono o che verranno presto implementati per svolgere i lavori di sorveglianza del mercato in modo più efficace. La condivisione delle attività ha portato anche ad una interpretazione armonizzata della normativa, comples-

sa e in continua evoluzione, all'approfondimento delle varie interpretazioni degli istituti giuridici e dei requisiti tecnici da parte delle istituzioni e dei partners europei; gli incontri, purtroppo tutti online a causa della pandemia in corso, hanno evidenziato la necessità di migliorare ulteriormente il dialogo tra Autorità di sorveglianza del mercato e le Autorità doganali, mettendo a disposizione informazioni e tecniche di cooperazione.

Per quanto ancora non conclusa, i risultati sono molto soddisfacenti e l'esperienza si è rivelata assolutamente positiva, ragion per cui la Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi, inserendo nei Progetti anche i colleghi più giovani, è orientata ad aderire ad altre iniziative di controllo congiunto in ambito UE, convinta che il futuro risieda nella cooperazione e nel miglioramento continuo delle proprie potenzialità.

mariagiulia.dinoia@mi.camcom.it



mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 15 N. 2

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Internazionalizzazione, Rapporti con EUROCHAMBRES e Sistemi camerali UE, Transizione digitale
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), EUROCHAMBRES Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Transizione ecologica, Turismo, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES

Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
valentina.moles@unioncamere-europa.eu